

Al nastro di partenza una domanda Pac di complessità mai vista

La decisione di rendere obbligatorio il Registro automatizzato dei trattamenti e delle fertilizzazioni ai fini della presentazione della domanda rischia di gettare nel caos agricoltori e Centri di assistenza agricola

di **Ermanno Comegna**

Il 14 marzo scorso Agea organismo di coordinamento ha pubblicato la circolare n. 21371, che introduce la domanda unificata annuale della Pac per tutti gli interventi a superficie sottoposti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc); contiene le disposizioni per la gestione del fascicolo aziendale e istituisce il nuovo sistema delle parcelle agricole; inoltre da ultimo, riporta alcune modifiche nel funzionamento degli strumenti della Pac, come ad esempio il sostegno accoppiato al reddito, l'Ecoschema zootecnico, il trasferimento dei titoli, le regole in materia di contratti di partecipazione.

Un amico che da anni lavora in una organizzazione professionale agricola attiva nella pianura irrigua del Nord Italia, dopo aver consultato il corposo materiale di Agea sulle modalità e le procedure per la presentazione delle domande della Pac per il 2024, mi ha fatto la seguente confessione: «Mi viene voglia di lasciare questo lavoro e andare a vivere in montagna. Oramai è solo tanta burocrazia. Figurati quale caos succederà con il Registro dei trat-



Il Registro dei trattamenti costituisce uno dei dispositivi che l'Amministrazione pubblica utilizza per controllare, sanzionare e dare il via alle diverse forme di sostegno europee, nazionali e regionali

tamenti e delle fertilizzazioni informatizzato per tutte le imprese agricole».

Ciò che ha fatto sobbalzare il mio amico è infatti la decisione di **rendere obbligatorio, a partire dal 2024, il cosiddetto Registro dei trattamenti, conosciuto anche con il termine di Quaderno di campagna, da compilare come sezione del fascicolo aziendale, utilizzando uno specifico applicativo informatico contenuto nel Sian.**

Una mole enorme di dati da registrare

In altre parole, l'agricoltore è tenuto a eseguire una meticolosa raccolta di informazioni sui diversi elementi della gestione corrente aziendale e, poiché pare del tutto improbabile che curi direttamente l'immissione dei dati sul Registro automatizzato, trasferisce le informazioni al proprio centro di assistenza, dove una schiera di tecnici appositamente preparati provvede, infine, a inserire i dati, i quali devono essere trasmessi entro i 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione per le domande tardive (in genere quindi entro il mese di luglio).

La mole di eventi della quotidiana vita aziendale da registrare è enorme, al punto che la stessa circolare Agea li divide in dieci sezioni comprendenti, tanto per fare qualche esempio, i trattamenti con prodotti fitosanitari, la fertilizzazione organica e chimica, le operazioni di irrigazione, le pratiche colturali eseguite sulle parcelle di riferimento.

A che serve tutto ciò? Lo dice chiaramente la circolare Agea e quindi non c'è bisogno di ardite interpretazioni: «Il Qdca (è questa la sigla che identifica il Quaderno di campagna e che gli agricoltori devono abituarsi a conoscere) può essere utilizzato come strumento di controllo di plausibilità da parte degli organismi pagatori delle Regioni e Province autonome ai fini di verifica del rispetto di taluni impegni assunti dall'agricoltore (a titolo esemplificativo, impegni di condizionalità e di Ecoschemi)».

Pertanto il **Registro dei trattamenti** non è concepito come strumento per migliorare la gestione delle aziende agricole (operazione questa che gli imprenditori professionali possono benissimo svolgere in maniera autonoma), ma **costituisce uno dei dispositivi che l'Amministrazione pubblica utilizza per controllare, sanzionare e dare il via libera alle diverse forme di sostegno europee (soprattutto) e anche nazionali e regionali**, queste ultime attivate generalmente in maniera episodica e il più delle volte sotto forma di bonus di dubbia efficacia.

Dal punto di vista degli organismi che lavorano a supporto delle imprese agricole, l'inserimento del Registro dei trattamenti nel fascicolo aziendale rappresenta chiaramente un'occasione per moltiplicare il volume d'affari. Nello stesso tempo, però, costituisce un ulteriore avanzamento verso la trasformazione in semplici cinghie di trasmissione dell'apparato burocratico pubblico, come è stato più volte evidenziato durante le numerose proteste agricole che si sono verificate in Italia nelle ultime settimane.

Il Registro dei trattamenti e delle fertilizzazioni non è un'invenzione di oggi, perché è previsto da un provvedimento ministeriale del 2015, beffardamente nominato «decreto per la semplificazione della gestione della Pac», ulteriormente regolato con un intervento ministeriale del 2021, il quale stabilisce che questo strumento costituisce un elemento obbligatorio del fascicolo aziendale e quindi indispensabile per accedere al sostegno pubblico, purtroppo a oggi fondamentale per la sostenibilità economica della maggior parte delle imprese agricole, fatta esclusione di quelle che hanno già deciso di rinunciare alla Pac e riconquistare spazi di libertà e autonomia che la burocrazia da anni ha soffocato.

A monte della normativa nazionale sul Quaderno di campagna ci sono le immancabili regole europee che però negli ultimi tempi sono messe in discussione dalle stesse istituzioni comunitarie.

La proposta legislativa di escludere le piccole aziende agricole (meno di 10 ettari di superficie agricola utilizzata) dai controlli e dalle sanzioni della condizionalità rafforzata è un primo segnale del cambiamento in atto e della intervenuta consapevolezza di certe esagerazioni regolamentari.

Nel presentare la proposta di sem-

MACCHINARI PER UNA MAGGIORE SICUREZZA SUL LAVORO

Dal 15 aprile via alle domande per il bando Isi 2023

L'apertura della procedura informatica per la compilazione della domanda per il bando Isi 2023 è fissata al prossimo 15 aprile, con la chiusura dello sportello informatico che avverrà il 30 maggio successivo alle ore 18.

Sono queste le tempistiche che gli agricoltori interessati ad accedere agli incentivi per realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori rispetto alle condizioni preesistenti dovranno rispettare. Anche le micro e piccole imprese, operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, possono essere incoraggiate all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro, caratterizzati da **soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità globali e, in concomitanza, conseguire una riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.**

È concesso un finanziamento a fondo perduto a copertura del 65% della spesa ammissibile per le domande presentate dalle imprese agricole, contributo che sale all'85% per i giovani.

Presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata sul portale Inail, utilizzando l'apposita procedura informatica, dove è previsto un percorso guidato di inserimento delle informazioni richieste, secondo le modalità indicate negli avvisi regionali.

La domanda compilata e registrata, esclusivamente in modalità telematica, dovrà essere inoltrata allo sportello informatico per l'acquisizione dell'ordine cronologico, secondo quanto riportato nel documento «Regole tecniche e modalità di svolgimento». Le domande finanziate sono direttamente ammesse alla fase di *upload* della documentazione a completamento dell'istanza. Le richieste ammesse agli elenchi cronologici dovranno essere confermate, a pena di decadenza dal beneficio, attraverso l'apposita funzione online di *upload*/caricamento della documentazione, come specificato negli avvisi regionali/provinciali.

Sul sito dell'Inail, nella sezione bando Isi 2023, è indicato il calendario completo delle operazioni da svolgere per accedere ai finanziamenti. Eventuali chiarimenti possono essere richiesti utilizzando l'apposito servizio online di assistenza. **S.L.**

plificazione, la Commissione europea ha riconosciuto che le piccole aziende agricole sono il 65% del totale dei beneficiari della Pac, ma coprono il 10% della superficie agricola totale.

Le altre novità

Le disposizioni sulla domanda unica della Pac per il 2024 contengono molte altre novità che è impossibile riassumere in poche battute. Tra le principali si ritiene opportuno ricordare il nuovo sistema di identificazione delle parcelle agricole basate sulla carta nazionale dei suoli; l'applicazione dal 2024 del sistema di monitoraggio continuo delle superfici, che è un altro strumento di verifica della corretta compilazione delle domande da parte degli agricoltori e della conformità del

loro comportamento; diverse mirate modifiche ad alcuni strumenti della Pac come le regole sul pascolamento, l'utilizzo della semente certificata per l'accesso al sostegno accoppiato al reddito, le procedure per la registrazione dei titoli di conduzione (dal 2024 è necessario l'inserimento a fascicolo della copia digitalizzata).

Le regole sono talmente numerose e complesse tecnicamente da escludere la possibilità che anche gli imprenditori agricoli più preparati e ostinati ad apprendere nuove conoscenze si cimentino nell'attività di analisi e interpretazione.

Non resta che arrendersi alla complessità e affidarsi in tutto e per tutto a centri specializzati nel prestare consulenza e assistenza.

Ermanno Comegna

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.